

DARIO BUZZELLI

LA FAMIGLIA "COMPOSITA"



JOVENE EDITORE NAPOLI
2012

BIBLIOTECA DI DIRITTO PRIVATO ORDINATA DA
PIETRO RESCIGNO

1. COSIMO MARCO MAZZONI – CONTRATTI DI MASSA E CONTROLLI NEL DIRITTO PRIVATO.
2. MARIA VITA DE GIORGI – I PATTI SULLE SUCCESSIONI FUTURE.
3. C. MASSIMO BIANCA – LE AUTORITÀ PRIVATE.
4. BRUNETTO CARPINO – L'ACQUISTO COATTIVO DEI DIRITTI REALI.
5. SALVATORE MAZZAMUTO – L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI FARE.
6. SALVATORE PATTI – PROFILI DELLA TOLLERANZA NEL DIRITTO PRIVATO.
7. MICHELE MISCIONE – CASSA INTEGRAZIONE E TUTELA DELLA DISOCCUPAZIONE.
8. GUIDO ALPA – IL PROBLEMA DELLA ATIPICITÀ DELL'ILLECITO.
9. BRUNO INZITARI – AUTONOMIA PRIVATA E CONTROLLO PUBBLICO NEL RAPPORTO DI LOCAZIONE. LINEE DI UNA VICENDA.
10. GIOVANNA VISINTINI – LA RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE.
11. GIAMPAOLO ROSSI – ENTI PUBBLICI ASSOCIATIVI. ASPETTI DEL RAPPORTO FRA GRUPPI SOCIALI E PUBBLICO POTERE.
12. ANGELA DE SANCTIS RICCIARDONE – L'IDEOLOGIA NEI RAPPORTI PRIVATI.
13. BRUNO BALLETTI – RILEVANZA E TIPICITÀ DEL CONTRATTO DI ARRUOLAMENTO.
14. MARCO PROSPERETTI – ADEMPIMENTO PARZIALE E LIBERAZIONE DEL DEBITORE.
15. SILVIO MAZZARESE – IMPRESA COOPERATIVA E FINANZIAMENTO.
16. MARCO D'ALBERTI – LE CONCESSIONI AMMINISTRATIVE. ASPETTI DELLA CONTRATTUALITÀ DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.
17. CARMELO ROMEO – PATTI AGRARI E DIRITTO DEL LAVORO.
18. ALBA NEGRI – IL RECUPERO DELL'ATTO NULLO MEDIANTE ESECUZIONE. IL SISTEMA FRANCESE E IL SISTEMA ITALIANO.
19. AURELIO GENTILI – IL CONTRATTO SIMULATO. TEORIE DELLA SIMULAZIONE E ANALISI DEL LINGUAGGIO.
20. ROSALBA ALESSI – AUTONOMIA PRIVATA E RAPPORTI AGRARI.
21. FULVIO MASTROPAOLO – IL RISARCIMENTO DEL DANNO ALLA SALUTE.
22. FEDERICO ROSELLI – IL CONTROLLO DELLA CASSAZIONE CIVILE SULL'USO DELLE CLAUSOLE GENERALI.
23. ANTONIO PALAZZO – AUTONOMIA CONTRATTUALE ESUCCESSIONI ANOMALE.
24. SALVATORE SANGIORGI – MULTIPROPRIETÀ IMMOBILIARE E FUNZIONE DEL CONTRATTO.
25. GIUSEPPE LIOTTA – SITUAZIONI DI FATTO E TUTELA DELLA DETENZIONE.
26. OBERDAN TOMMASO SCOZZAFAVA – GLI INTERESSI MONETARI.
27. ANNIBALE MARINI – LA CLAUSOLA PENALE.
28. GAETANO VARDARO – CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E SISTEMA GIURIDICO.
29. FRANCESCA GIARDINA – LA CONDIZIONE GIURIDICA DEL MINORE.
30. DIANA VINCENZI AMATO – ASSOCIAZIONI E TUTELA DEI SINGOLI. UNA RICERCA COMPARATA.
31. CESARE SALVI – IL DANNO EXTRA CONTRATTUALE. MODELLI E FUNZIONI.

BIBLIOTECA DI DIRITTO PRIVATO ORDINATA DA
PIETRO RESCIGNO

32. VINCENZO ZENO-ZENCOVICH – ONORE E REPUTAZIONE NEL SISTEMA DEL DIRITTO CIVILE.
33. VINCENZO CUFFARO – PROFILI CIVILISTICI DEL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE.
34. LUCIO FRANCARIO – LE DESTINAZIONI DELLA PROPRIETÀ A TUTELA DEL PAESAGGIO.
35. ENRICO GABRIELLI – LA CONSEGNA DI COSA DIVERSA.
36. MICHELE SESTA – COMUNIONE DI DIRITTI. SCIoglimento. LESIONE.
37. FRANCA GALLETTA – I REGOLAMENTI PATRIMONIALI TRA CONIUGI.
38. AURELIO GENTILI – LA RISOLUZIONE PARZIALE.
39. GIUSEPPE BOZZI – L'AUTONOMIA NEGOZIALE NEL SISTEMA DELLE GARANZIE PERSONALI.
40. MASSIMO GARUTTI – IL «MODUS» TESTAMENTARIO.
41. MARINA BROLLO – IL LAVORO SUBORDINATO A TEMPO PARZIALE.
42. GOFFREDO ZUDDAS – L'ARBITRAGGIO.
43. PAOLA CATALINI – EGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ E LAVORO FEMMINILE.
44. ANDREA ZOPPINI – LE FONDAZIONI. DALLA TIPICITÀ ALLE TIPOLOGIE.
45. DONATO CARUSI – CONTRATTO ILLECITO E *SOLUTI RETENTIO*.
46. ANGELO BARBA – ASSOCIAZIONE FONDAZIONE E TITOLARITÀ DI IMPRESA.
47. FRANCESCO MACARIO – ADEGUAMENTO E RINEGOZIAZIONE NEI CONTRATTI A LUNGO TERMINE.
48. MARCO PAPALEONI – IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEL LAVORATORE.
49. STEFANO PAGLIANTINI – CAUSA E MOTIVI DEL REGOLAMENTO TESTAMENTARIO.
50. MARCO DELL'UTRI – POTERE E DEMOCRAZIA NEI GRUPPI PRIVATI.
51. PAOLO CARBONE – IL CONTRATTO DI COSA DA PRODURRE.
52. ANNA LAMANUZZI – IL DANNO AMBIENTALE.
53. MARCO MANTELLO – INTERPRETAZIONE FUNZIONALE E RISCHIO CONTRATTUALE.
54. GIORGIO RESTA – AUTONOMIA PRIVATA E DIRITTI DELLA PERSONALITÀ.
55. ANDREA BARENGHI – DETERMINABILITÀ E DETERMINAZIONE UNILATERALE NEL CONTRATTO.
56. FRANCESCO ASTONE – VENIRE CONTRA FACTUM PROPRIUM.
57. MARCO IEVA – I FENOMENI A RILEVANZA SUCCESSORIA.
58. FLAVIO ROCCHIO – LA PROMESSA CON FUNZIONE DI GARANZIA.
59. CLAUDIA IRTI – AFFIDAMENTO CONDIVISO E CASA FAMILIARE.
60. ENRICO CARBONE – ANIMUS. ELEMENTO SOGGETTIVO E IMPUTAZIONE LEGALE DEGLI EFFETTI.
61. ANGELA DE SANCTIS RICCIARDONE – L'AUTOTUTELA CIVILE.
62. FABRIZIO DI MARZIO – CONTRATTO ILLECITO E DISCIPLINA DEL MERCATO.
63. ALESSANDRO GNANI – IL CONTRATTO DIVISIBILE.

INDICE SOMMARIO

| | |
|----------------------------|--------|
| <i>Presentazione</i> | p. XIX |
|----------------------------|--------|

CAPITOLO PRIMO

LA FAMIGLIA COMPOSITA TRA REALTÀ SOCIALE E DIMENSIONE GIURIDICA

| | |
|---|------|
| 1. La rimozione del principio di indissolubilità del matrimonio e la nuova famiglia del divorziato. Realtà sociale e prospettive giuridiche | p. 1 |
| 2. Il problema della denominazione della famiglia che si forma dopo la separazione e il divorzio | » 16 |
| 3. Le problematiche giuridiche poste dalle nuove famiglie dei divorziati. Rilievi introduttivi | » 22 |
| 4. Impostazione e piano dell'indagine | » 27 |

CAPITOLO SECONDO

I RAPPORTI TRA I NEO CONIUGI O CONVIVENTI *MORE UXORIO*

| | |
|--|------|
| 1. I diritti e i doveri dei neo coniugi o conviventi nella famiglia composita e le interrelazioni con i diritti e gli obblighi derivanti dallo scioglimento del primo matrimonio e da un precedente rapporto di filiazione. Rilievi introduttivi..... | » 32 |
| 2. Il nuovo matrimonio dell' <i>ex</i> coniuge beneficiario dell'assegno di divorzio e l'estinzione del relativo diritto. L'art. 5, comma 10, l. div. e la <i>ratio</i> della disposizione: la costituzione di una nuova comunità familiare quale situazione che, indipendentemente dalle condizioni economiche dell' <i>ex</i> coniuge beneficiario, è incompatibile con la tutela assicurata dall'assegno di divorzio. La situazione che giustifica l'insorgenza del diritto a ricevere l'assegno di divorzio. La solidarietà coniugale e quella tra gli <i>ex</i> coniugi. Differenze. Tutela dell' <i>ex</i> coniuge debole e funzione assistenziale dell'assegno..... | » 34 |

3. La convivenza *more uxorio* dell'*ex* coniuge beneficiario dell'assegno di divorzio e il problema dell'applicabilità della causa estintiva prevista dall'art. 5, comma 10, l. div. L'orientamento negativo della dottrina e della giurisprudenza. Critica. La diversa soluzione proposta: anche la convivenza *more uxorio*, comportando al pari del nuovo matrimonio, la creazione di una nuova comunità familiare incompatibile con la tutela assicurata dall'assegno di divorzio, è idonea a giustificare la cessazione del diritto. La rilevanza dell'instaurazione di una convivenza diversa da quella *more uxorio* p. 48
4. (Segue) Il problema della convivenza *more uxorio* con persone dello stesso sesso. Prospettive di disamina. L'equiparazione tra convivenza *more uxorio* eterosessuale ed omosessuale nel giudizio delle Corti. Conclusione: anche la convivenza *more uxorio* con persona dello stesso sesso è idonea a determinare la cessazione del diritto all'assegno di divorzio » 69
5. Il nuovo matrimonio o la convivenza *more uxorio* dell'assegnatario quali cause di estinzione del diritto al godimento della casa familiare. Gli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza e l'interpretazione adeguatrice della Corte Costituzionale. Valutazioni critiche. Il carattere strumentale del diritto al godimento della casa familiare. La costituzione di una nuova comunità familiare quale situazione che determina il venir meno dell'*habitat* domestico alla cui conservazione è finalizzata l'assegnazione della casa familiare..... » 75
6. Famiglia ricomposta e obbligo di corrispondere l'assegno di divorzio all'*ex* coniuge debole. Concorso con i doveri patrimoniali derivanti dalla nuova unione fondata sul matrimonio e insufficienza delle condizioni economiche dell'obbligato a far fronte a tutti gli oneri. La possibile richiesta di revisione dell'assegno in base all'art. 9 l. div. Il sistema tedesco dell'ordine di grado tra gli aventi diritto. Il temperamento dei diversi obblighi gravanti sull'*ex* coniuge. Inidoneità di un criterio di temperamento "puro". Necessità di adottare un criterio di coerenza del risultato del giudizio con la *ratio* dei concorrenti obblighi patrimoniali e interessi coinvolti » 89
7. (Segue) L'obbligo di corrispondere l'assegno all'*ex* coniuge debole e il concorso con i doveri derivanti dalla nuova unione fondata sulla convivenza *more uxorio*. La natura delle elargizioni patrimoniali tra conviventi *more uxorio* e il *favor matrimonii* quali argomenti a favore della prevalenza dell'obbligo di corrispondere l'assegno di divorzio. Critica. Si prospetta l'analoga soluzione indicata per la famiglia ricomposta fondata sul matrimo-

| | | |
|--|----|-----|
| nio. Ininfluenza sulla soluzione proposta della natura omosessuale della convivenza <i>more uxorio</i> | p. | 101 |
| 8. La reciproca interferenza tra l'obbligo di mantenimento dei figli nati da una prima o precedente unione e gli obblighi patrimoniali che derivano dalla famiglia ricomposta. La nuova famiglia quale fatto sopravvenuto idoneo a giustificare la revisione del contributo al mantenimento dei figli nati in precedenza: condizioni e limiti. L'indirizzo volto a ritenere l'irrelevanza della costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte del genitore obbligato, in quanto «espressione di una scelta e non di una necessità». Critica. Contemperamento dei diversi obblighi concorrenti e rilevanza delle diverse tipologie di obblighi | » | 107 |
| 9. Famiglia ricomposta e concorso tra coniuge divorziato e coniuge superstite nella ripartizione della pensione di reversibilità. Il criterio di determinazione della quota spettante al coniuge divorziato: il ruolo del parametro della «durata del rapporto» e il possibile ricorso ad altri e differenti criteri correttivi. Sua giustificazione e condizioni di applicazione. L'identificazione del «rapporto» e la rilevanza della convivenza <i>more uxorio</i> | » | 115 |

CAPITOLO TERZO

I RAPPORTI CON I FIGLI

SEZIONE PRIMA

LE PROBLEMATICHE RELATIVE AI FIGLI
NELLA FAMIGLIA COMPOSITA
E LA RELAZIONE GENITORI-FIGLI
NELLA CRISI DEI RAPPORTI FAMILIARI

| | | |
|---|---|-----|
| 1. I rapporti tra i figli nati nella prima unione e quelli della nuova famiglia. Il profilo personale e quello patrimoniale | » | 127 |
| 2. Il problema dei rapporti tra i figli nati dalla prima unione e il nuovo coniuge o convivente del genitore. Il vincolo di affinità e l'inadeguatezza della relativa disciplina normativa. Necessità di uno studio preliminare sulla relazione genitori-figli nella crisi dei rapporti familiari | » | 130 |
| 3. La disciplina introdotta dalla legge 8 febbraio 2006 n. 54 in tema di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli. La bigenitorialità come strumento per l'attuazione del nuovo modello di relazione genitori-figli nella crisi dei rapporti familiari. La sostituzione del sistema dell'affidamento con la bigenitorialità | » | 135 |

4. Bigenitorialità ed esercizio della potestà. La questione dell'applicabilità della regola dell'esercizio comune della potestà anche nell'ipotesi di affidamento ad un solo genitore. Soluzione positiva p. 149
5. L'art. 155, 1 co., c.c., e il diritto del minore di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e i parenti di ciascun ramo genitoriale. La portata innovativa del principio della rilevanza delle relazioni affettive che il minore intrattiene con soggetti diversi dai genitori. I suoi riflessi sulla problematica oggetto di studio. Rinvio » 158

SEZIONE SECONDA

LA COSTITUZIONE DI UN LEGAME GIURIDICO DI "FILIAZIONE"
 TRA IL FIGLIO E IL NUOVO CONIUGE
 O CONVIVENTE DEL GENITORE

1. L'adozione del figlio minore del coniuge in base all'art. 44, lett. b), l. ad. La sovrapposizione del rapporto adottivo a quello di affinità. Finalità e presupposti di applicazione dell'istituto. La tutela del principio dell'unità familiare sancito dall'art. 30, commi 1 e 3, Cost. Il requisito dell'affidamento del minore al coniuge dell'adottante e le implicazioni derivanti dalla nuova disciplina dell'affidamento condiviso » 166
2. (*Segue*) La disciplina degli assensi necessari per procedere all'adozione. L'assenso dei genitori dell'adottando: la posizione del genitore-coniuge dell'adottando e i problemi posti dall'insorgenza di una crisi coniugale e della premorienza del predetto genitore; il necessario ed insuperabile assenso dell'altro genitore che, benché non affidatario del minore, non sia decaduto dalla potestà » 172
3. La potestà del genitore adottivo sul minore. *Ratio* dell'attribuzione e sua compatibilità con il principio della bigenitorialità. Il concorso dell'adottante e dei genitori biologici nell'esercizio delle funzioni genitoriali » 181
4. Gli effetti patrimoniali dell'adozione. L'obbligo di mantenimento del minore. Configurazione di un obbligo di mantenimento del genitore adottivo e del coniuge come principale o primario. Critica. Ripartizione dell'obbligo di mantenimento tra tutti i soggetti obbligati: genitore adottivo e genitori biologici. Condizioni economiche e reddituali degli obbligati e misura del contributo » 186

5. Il problema della sorte del rapporto adottivo nel caso di rottura del nucleo familiare ricomposto. L'incompatibilità della permanenza della potestà del genitore adottivo con il sistema della bigenitorialità. L'interesse del minore alla conservazione della relazione con il genitore adottivo e il diritto di visita di quest'ultimo. Il ruolo di possibile «affidatario del minore» del genitore adottivo. Rinvio p. 189
6. L'adozione di maggiorenne. Originaria finalità dell'istituto. Il percorso evolutivo compiuto dalla giurisprudenza: il superamento del limite della necessaria assenza dei figli da parte dell'adottante e del divario diciottenne tra adottante e adottando. L'adozione in funzione di consolidamento dell'unità familiare e di formalizzazione dei rapporti tra i componenti del nucleo familiare ricostituito. Effetti patrimoniali dell'adozione (cenni) » 190
7. L'attribuzione al figlio del cognome del coniuge o convivente del genitore » 201
8. Il riconoscimento «di compiacenza» del figlio minore del convivente. Si esclude che esso rappresenti un valido mezzo per costituire un legame giuridico tra il figlio minore e il *partner* o convivente del genitore » 204

SEZIONE TERZA

IL PROBLEMA DEI RAPPORTI
 TRA I FIGLI NATI DALLA PRECEDENTE UNIONE
 E IL NUOVO CONIUGE O *PARTNER* DEL GENITORE

1. Posizione del problema e programma dell'indagine. Rilevanza della convivenza e delimitazione dell'ambito di configurazione del rapporto. L'art. 252 c.c. e la disciplina dell'inserimento del figlio naturale nella famiglia legittima del genitore. La posizione dei componenti del nucleo familiare ricomposto e quella dell'altro genitore biologico » 210
2. (*Segue*) Il problema della ricostruzione della disciplina giuridica del rapporto del minore con il coniuge o convivente del genitore. Il richiamo alla teoria dei rapporti di fatto. Critica. La necessità di distinguere gli aspetti legati alla cura del minore (educazione, crescita e mantenimento) da quelli relativi alla relazione affettiva con l'adulto non genitore » 224
3. La funzione educativa dei genitori. Il problema della derogabilità e delegabilità di tale funzione. L'ammissibilità di una delega parziale delle funzioni genitoriali al coniuge o convivente di uno

- di essi. La delega all'esercizio dell'autorità parentale nel codice civile francese. Il problema della rilevanza giuridica e della disciplina degli atti di cura o di educazione posti in essere dall'adulto non genitore in mancanza di accordo di entrambi i genitori. Il modello previsto dall'art. 229 del codice civile svizzero. Inidoneità della convivenza a giustificare il compimento degli atti di cura e di educazione dell'adulto non genitore. La necessità a tal fine di un accordo che prevede la sua collaborazione nella cura e nell'educazione del minore e che comporta nella sostanza una delega anche solo tacita del genitore. Profili di disciplina p. 227
4. Il problema del mantenimento del figlio da parte del coniuge o convivente del genitore. L'accordo tra i componenti del nucleo familiare ricomposto: condizioni e limiti di ammissibilità. La possibilità di ipotizzare, a prescindere dall'esistenza di un accordo, un obbligo di mantenimento in capo all'adulto non genitore. Valutazioni critiche delle soluzioni proposte in dottrina. L'obbligo del coniuge o convivente del genitore di provvedere al mantenimento del minore è configurabile soltanto quando, quest'ultimo, nonostante l'obbligo primario e inderogabile dei genitori, risulti privo del necessario sostentamento. Funzione sussidiaria dell'obbligo » 247
5. Il problema della rilevanza della relazione affettiva del minore con l'adulto non genitore. La ricostruzione del significato e della portata della disposizione contenuta nell'art. 155, 1° co., ult. parte, c.c.; il diritto alla conservazione dei rapporti che il minore intrattiene con persone diverse dai genitori, finalizzato alla tutela dell'interesse morale e materiale dello stesso minore, non si fonda tanto sul vincolo di parentela, quanto, soprattutto, sull'esistenza e sull'intensità del rapporto che lega il minore a ciascun parente. La relazione affettiva significativa tra il minore e il coniuge o convivente del genitore è rilevante sul piano giuridico e rientra tra quei rapporti significativi che, secondo l'art. 155, 1° co., c.c., il minore ha il diritto di conservare anche in caso di crisi della famiglia ricomposta » 253
6. Il dovere di contribuzione del figlio di uno dei due coniugi o conviventi al mantenimento della famiglia ricomposta. Il problema dell'applicabilità dell'art. 315 c.c. La tesi secondo cui l'esistenza del vincolo di parentela non costituisce elemento indispensabile per l'integrazione del fatto costitutivo del dovere di contribuzione di cui all'art. 315 c.c., essendo rilevante unicamente il fatto che il figlio partecipi alla comunione di vita della

- famiglia. Confutazione. Impossibilità di fondare sull'art. 315 c.c. il dovere di contribuzione del figlio unilaterale ai bisogni della nuova famiglia del genitore. Obbligo di contribuzione filiale e usufrutto legale dei genitori che esercitano la potestà sui figli minori (art. 324 c.c.). *Ratio* e finalità dell'istituto. Usufrutto legale e famiglia ricomposta. L'art. 328 c.c. e la tutela dell'interesse del minore a non essere pregiudicato dalla scelta del genitore di dar vita ad una nuova unione. Il dovere di contribuzione del figlio unilaterale ai bisogni della famiglia ricomposta quale esito del temperamento della predetta esigenza di tutela del minore con quella dell'unità della famiglia ricomposta e dei connessi principi di comunione e solidarietà. Conclusioni e soluzioni applicative p. 261
7. La convivenza nella famiglia ricomposta del figlio maggiorenne economicamente autosufficiente di uno dei coniugi o *partner*. Scarsa rilevanza degli aspetti relativi alla relazione affettiva con l'adulto non genitore. Le questioni legate alla convivenza e la regola dell'accordo. Il dovere di contribuzione ai bisogni della famiglia ricomposta » 273
8. I problemi posti dalla crisi della famiglia ricomposta. La sussistenza di un significativo rapporto tra il minore e il coniuge o convivente del genitore ed il conseguente diritto dello stesso minore a conservare tale rapporto. Il problema della ricostruzione della posizione giuridica dell'adulto non genitore e della conseguente configurabilità in capo allo stesso di un diritto di visita del minore. Gli strumenti giuridici cui affidare la tutela di tale diritto. Il ruolo primario dei genitori e la posizione dell'adulto non genitore. La legittimazione di quest'ultimo ad intervenire nei giudizi della crisi matrimoniale tra i genitori. La possibilità dell'adulto non genitore di sollecitare, a tutela dell'interesse del minore che risulti pregiudicato dal comportamento ostativo o impeditivo dei genitori, l'adozione di provvedimento atipico sull'esercizio della potestà *ex art. 333 c.c.* » 275
9. (*Segue*) Il problema della lesione, e delle relative conseguenze, del diritto alla conservazione del rapporto significativo con l'adulto non genitore. La lesione del rapporto di stabile convivenza e comunanza di vita e di affetto tra il minore e l'adulto non genitore ad opera di terzi. Il caso della morte del minore a seguito di sinistro stradale. L'evoluzione della giurisprudenza sulla tutela aquiliana dei rapporti di fatto e il riconoscimento del diritto al risarcimento del danno subito dall'adulto non genitore » 287

10. Il ruolo di possibile «affidatario del minore» dell'adulto non genitore. Anche quest'ultimo rientra, al pari degli ascendenti e degli altri parenti, tra i soggetti terzi da prendere in considerazione ai fini dell'affidamento, nei limitati casi di impossibilità o inidoneità dei genitori e sempre che tra il predetto adulto non genitore e il minore sussista un rapporto significativo p. 296
11. La crisi della famiglia ricomposta e l'obbligo di mantenimento del figlio del coniuge o del convivente dell'adulto non genitore . » 299
12. Famiglia ricomposta e diritto successorio (cenni) » 300